



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE CATTOLICA DI ROMA

ROMA (118) — Via dell'Umiltà n. 36 — ROMA (118)

Questo numero di «Gigli e Spighe» vede la luce dopo un duplice avvenimento diocesano: di tutto l'uno, di letizia l'altro.

La morte dell'Em. Card. Pompili, Vicario di S. S., avvenuta tra il compianto generale e gli unanimi suffragi, compianto e suffragi ai quali prese parte vivissima e devota la nostra G. F. C. I. romana, memore della paterna bontà sempre ad essa dimostrata dall'Emo Scomparso.

La nomina a Card. Vicario di S. S. dell'Em. Card. MARCHETTI SELVAGGIANI, al quale la G. F. C. I. di Roma si onora di porgere, insieme ai più rispettosi omaggi, l'assicurazione di filiale obbedienza e assoluta devozione.

Tirando le somme

Ci rivediamo dopo due mesi lettrici mie! Due mesi colmi di buone, sante iniziative giunte in porto assai felicemente, per l'aiuto misericordioso ed onnipotente di Dio. Non le ripeterò qui, poichè in altra parte del giornale ne troverete relazione, ma sento il bisogno di trarne qui con voi, lettrici care, alcune conseguenze che mi sembrano utili.

Penso anzitutto al bel numero di dirigenti partecipanti agli esercizi Spirituali. Settanta-cinque! Si comprende dunque veramente, che il nostro lavoro di apostolato deve, come tante volte ci ha ripetuto lo stesso S. Padre, cominciare da un lavoro intimo, personale di formazione interiore dello Spirito. È una verità questa,

di necessità prima così essenziale, che vale la pena di ripetercela ancora una volta fra noi, sebbene possiamo averla sentita mille e mille volte. È una verità di cui tutte, dirigenti e socie, dobbiamo essere convinte per non essere indegne di appartenere alla nostra bella e cara Associazione. La prima conquista dunque, la più nobile, la più degna, quella del nostro spirito. Il primo, l'unico dominio da esercitare, quello della volontà sull'io ribelle e capriccioso che si nasconde dentro ognuna di noi. Gli esercizi spirituali, mezzo sovrano per veder chiaro in noi, per raccogliere in uno sforzo decisivo le energie disperse o indebolite nelle mille cure di ogni giorno, per convincerci a fondo che la lotta è la condizione essenziale dell'anima cristiana che non vuole arrestarsi nelle paludi e nelle nebbie del piano, ma ama ascendere, ilare e forte, verso le cime dove si intravede il volto di Dio. Qui capita a proposito il ricordare che nel mese di giugno anche le socie potranno usufruire di un corso di Esercizi chiusi gratuiti per giunta. Tutte quelle che rimasero deluse nella muta precedente e che, anche, brontolarono per essere necessariamente lasciate fuori, si affrettino insieme a quante altre possono a non lasciar passare questa buona occasione.

Una conseguenza poi mi preme trarre da un altro fatto davvero memorando nella vita della nostra Associazione. La S. Messa in S. Maria Maggiore, così ben riuscita ordinata e pia, resa così solenne dalla veneranda porpora dell'Emo Celebrante e dalle felici coincidenze di

tempo e di luogo in cui si svolse, così ricca di bene per il nostro spirito.

Poichè l'ordine esterno presuppone e conduce nello stesso tempo al raccoglimento interiore, uno solo è il segreto per la riuscita di queste manifestazioni collettive, dopo l'aiuto di Dio. È un segreto che si può riassumere in due parole: una per chi prepara, l'altra per chi eseguisce. Organizzazione e disciplina.

Disciplina! Parola un po' dura talvolta in apparenza, ma talmente preziosa nella sua sostanza, che proprio vorrei fosse l'aspirazione più grande della Giovane Cattolica che intende qual'è la forza della organizzazione. È tutta lì la nostra forza, in questa disciplina amorevole e spontanea, intelligente e libera che fa di ogni giovane, di ogni fanciulla un piccolo soldato nel pacifico esercito di Cristo, in questa milizia santa che è l'Azione Cattolica.

È possibile organizzare, a patto di poter contare su quella collaborazione generosa e pronta di cui, mie care lettrici, avete dato prova esemplare in questa bella occasione che ricordiamo. Contiamo ancora, sempre, su questo sentimento di fervida rispondenza.

Disciplina alle direttive generali che danno il consiglio superiore e le superiori gerarchie, disciplina alle direttive diocesane. Disciplina nella vita interna di circolo al Parroco ed alla Presidente, sia che si tratti di preparare una questua, sia che si tratti di presentarsi alla gara catechistica (ci siamo, eh!). Disciplina che significa di volta in volta puntualità, ordine, esattezza, generosità ed in una parola sola spirito di sacrificio, soggezione dell'io individuale all'io collettivo. Disciplina che in ultima analisi riconduce a quel consapevole, sereno dominio di sé, di cui parlavamo poc'anzi.

L'eterna parola dello Spirito è quella che sempre ritorna. Alla base di tutto, utile a tutto, la pietà cristiana sorgente, alimento, scudo della virtù.

La pietà che si ispira ai due grandi ideali, la Vergine Madre di Dio, Cristo Signore nostro e che ad Essi, attraverso le vie misteriose ineffabili della Grazia, continuamente ci sospinge.

LA PRESIDENTE DIOCESANA.

La Gara Catechistica Diocesana

avrà luogo nella prima quindicina di giugno nella nostra sede diocesana.

E' DOVERE DI OGNI CIRCOLO

presentare le migliori dirigenti e socie effettive, aspiranti e beniamine preparate sul programma di cultura religiosa stabilito dal Vicariato di Roma e sul programma di organizzazione, preghiere in latino, Vangelo stabilito dal Consiglio Superiore della G. F. C. I.

Spigolature Agiografiche

San Pasquale

Da qualche anno ormai il nome di S. Pasquale è diventato una specie di ritornello tra i circoli della G. F. C. I. di Roma. Per molte circoline, in questo nome vive il ricordo di giorni soavi, passati all'ombra del tabernacolo, nel più dolce raccoglimento, in quella santa casa, dove tante e tante anime giovanili, bisognose e desiderose della grazia divina, sono andate a ristorarsi alla fonte delle misericordie celesti. Ma a me sembra poi assai utile ricordarlo in queste pagine (scrivo proprio il giorno della sua festa) a voi che avete scelto come programma della nostra vita quel magnifico trinomio: Eucaristia, Apostolato, Erosmo; ricordare lui che a questo trinomio informò così generosamente la sua vita umile e nascosta.

Eucaristia! Oh come il cuore di S. Pasquale santamente si rallegrava! Quali dolci estasi allietavano il suo spirito, quando meditava l'amore di Gesù nella divina Eucaristia, quando partecipava al banchetto celeste! La Chiesa stessa nella sua liturgia sembra non trovare parole adatte a significare l'amore fervido di lui per il mistero eucaristico. « Quanto è difficile dire di quale ardente affetto si alimentasse la sua devozione verso il sacramento dell'Eucaristia ». (Brev. Rom.). Quando ne parlava, egli povero fraticello, rude ed illetterato, diveniva un fiume di eloquenza, e di un'eloquenza così forte e coraggiosa da attirarsi e odio e minacce e perfino attentato alla sua vita dagli eretici, che generosamente cercava di condurre alla verità. Anzi l'intera vita non gli sembrò sufficiente a dimostrare quale fosse la sua venerazione amorosa verso l'Eucaristia. Ed eccolo fatto cadavere aprire per due volte gli occhi all'elevazione dell'Ostia santa.

Quando si vive una vita così intensamente eucaristica, è una necessità adoperarla in un'una apostolica operosità. E S. Pasquale fin da giovanetto fu apostolo tra i suoi coetanei e compagni di lavoro. Ed eccolo a pacificarli nelle loro liti, a correggerli nei loro errori, ad istruirli nella loro ignoranza, specialmente nella verità della fede, a risvegliare in loro l'ardore per la pratica della vita cristiana.

Vita di apostolato operoso fu dunque quella di S. Pasquale, apostolato della parola, apostolato, e assai più efficace dell'esempio.

Perchè S. Pasquale fu veramente un eroe della vita cristiana, eroe d'innocenza, che con-

servò illibata fino alla morte, croce di penitenza nel mortificare i suoi sensi, la sua carne, quando tentavano di ribellarsi al suo spirito; nel mortificare tutto se stesso nella più profonda umiltà, che aveva messo come base di tutte le manifestazioni interne ed esterne della sua vita.

È bello, è utile dunque col nome di S. Paquale abbinare il ricordo del suo apostolato vivo ed efficace, unito però al ricordo del suo fervore eucaristico, delle virtù da lui esercitate fino all'eroismo; è bello, è utile, specialmente per voi che sentite tutta la bellezza dell'apostolato cristiano; che all'apostolato cristiano avete consacrato la vostra vita. Perché se sono belli i passi dell'apostolo che evangelizza la pace e i benefici di Dio (Rom. X, 15), come scriveva ai nostri antenati chi di apostolato si intendeva davvero; se l'apostolato è l'opera più stupenda dello Spirito del Signore, è la gloria più fulgida di Gesù Cristo (II Cor. VIII, 25), come lo stesso Paolo ripeteva ai Cristiani di Corinto, non dobbiamo però contentarci di rivolgere all'apostolo uno sguardo di sterile ammirazione. Dobbiamo penetrare i segreti dell'animo suo, dobbiamo conoscere il lavoro nascosto che opera la grazia nel suo cuore, dobbiamo comprendere la libera cooperazione di lui; di quel lavoro dobbiamo sentire le meraviglie, per le difficoltà a traverso le quali talvolta viene condotto, per la finezza che offre, quando è compiuto.

Qui sta tutto il segreto dell'apostolato fecondo. Penetriamolo, teniamolo sempre presente alla nostra mente, alla nostra volontà.

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO
DEL CONSIGLIO DIOCESANO.

AMORE DI PICCOLI

Siamo in Africa.

Una sera di domenica il Missionario trova nell'atrio della Chiesa un piccino in lagrime.

— Che hai, bimbo mio? sei caduto? Il piccolo capo scosso dai singhiozzi fa cenno di no.

— Ti ha sgridato il babbo?

— No, sempre no.

— Che cos'hai dunque?

— Ma, Padre, non hai visto come soffre? —

Nella Chiesa è stato esposto un grande Crocifisso. Ma il Missionario non capisce ancora.

— Chi, soffre?

— Chi?... Gesù, sospeso alla Croce, Padre, il babbo ha detto che quando si va a fare la S. Comunione Gesù è consolato e sorride. Vorrei fare anch'io la Comunione. Permetti?

A Tottori, in Giappone, di mattina molto presto un bimbo bussa timidamente alla porta

della Missione. È la domenica in Albis. Come mai Filippo è solo solo, in quest'alba di primavera, alla porta della Chiesa? Il Missionario quando lo vede ha un gesto di sorpresa. Egli sa che il piccino ha potuto fare il giorno di Pasqua la Prima Comunione solo perché suo padre, fanatico pagano, era assente dal paese; e sa pure che ormai il babbo è tornato.

— Mi sono alzato prima di papà — spiega timidamente il bimbo — perché non s'accorga che sono uscito senza fare la colazione. Vorrei fare la Comunione...

E siamo ancora in Missione.

Un bimbo entra in Chiesa con molta gravità: ha un piccolo fucile stretto fra le mani e va diritto all'Altare.

La Chiesa è buia e non v'è nessuno. Gesù è solo nel Tabernacolo. Il governatore avrà dunque la sentinella alla porta del suo palazzo, e Gesù, il Re dei Re, Gesù, che è Dio, non avrà nessuno?

Il fanciullo si arresta vicino al Tabernacolo, stringe il fucile e si mette in guardia. Per un po' di tempo sta immobile compreso della sua alta missione; poi si mette a camminare su e giù, come ha visto fare alla sentinella del governatore.

Quando il Missionario entra in Chiesa lo trova così...

Una bimba una sera esce a passeggio con sua zia. Nella notte serena le stelle sembrano sorridere dal cielo alla piccola amante del buon Dio. Ella stacca un momento la mano da quella di sua zia, poi la rimette di nuovo.

— Perché ti sei allontanata? le chiede la zia.

— Non mi sono allontanata — risponde la piccola. Ma bisognava bene giungere le mani per ringraziare il Signore di questo bel cielo.

E Lucietta?

Essa ama tanto Gesù. Il suo cuore trova sempre per Lui parole dolci di benedizione.

— Sia benedetto Gesù che mi dà il babbo... Sia benedetto il piccolo Gesù che mi dà la mamma... Sia benedetto il piccolo Gesù che mi dà le rose...

E un giorno che la mamma le prova un vestito nuovo, la bimba con tutta serietà si offre ad un piccolo martirio per amore di Gesù:

— Non importa se mi buchi con uno spillo. Offrirò la mia sofferenza al buon Gesù.

In una Chiesa quasi deserta un bimbo prega tutto composto, solo solo nel suo banco.

Ad un certo punto si alza, si avvicina alla balaustrata e s'inginocchia di nuovo a pregare. Come si fa a stare tanto lontano da Gesù così buono? Ora è più vicino e può pregare meglio.

Ma non sta ancora bene: ecco che si alza di nuovo e si inginocchia sui gradini, proprio davanti all'Altare. Qualche minuto dopo si alza ancora prende uno sgabello e sale i gradini per arrampicarsi proprio vicino a Gesù.

sina Pallavicino, che preserò la parola. La famosa Enciclica, pubblicata quarant'anni fa dal Sommo Pontefice in tempi difficilissimi, venne molto pianamente spiegata dalla Sig.na Dalmazzo, che così ci diede modo di saperne apprezzare il profondo valore. Una rappresentanza della nostra Gioventù romana si trovò alla solenne Udienza Pontificia nel cortile di S. Damaso il 15 maggio, quando il S. Padre Pio XI pronunciò la nuova Enciclica «*Quadragesimo*», alla presenza di migliaia di lavoratori giunti da ogni parte del mondo, e andò pure all'Udienza che il Pontefice concesse ai lavoratori d'Italia domenica 17 maggio.

Visite e gite.

Le varie Sottosezioni continuano ad alternare le varie loro iniziative con l'andar a vedere luoghi interessanti per fama artistica o storica. La Sottosez. insegnanti si recò alla Tomba degli Scipioni, che le venne illustrata dal Prof. Colini. La Sottosez. Signorine visitò alcune tra le Chiese più mirabili di Roma, e la Villa Giulia.

La Sottosez. Studenti passò domenica 17 maggio l'intera giornata a Grottaferrata, in schietta allegria. Le intervenute furono circa 150, accompagnate dalla Presidente Diocesana e dalle dirigenti dei vari gruppi. Dopo aver visitato l'antica Abbazia, furono accolte con ospitalità cortese dalle Francescane Missionarie di Maria per la colazione. Nel pomeriggio, un gruppo si spinse a piedi fino a Frascati.

Nello stesso giorno, cspiti anch'esse delle Suore Missionarie Francescane di Maria a Grottaferrata, un folto gruppo di socie ed aderenti all'invito della nostra Sezione Impiegate della G. F. C. I., ha partecipato al pellegrinaggio Mariano da essa indetto a Grottaferrata.

Il S. Sacrificio della Messa, celebrato alle ore 8.30 nella Cappella delle R. Suore dal ns. Assistente Ecclesiastico Mr. Paschini, che ha poi distribuita la S. Comunione, è stato da tutte seguito nel più devoto raccoglimento.

Dopo la S. Messa è stata lietamente consumata la colazione, preparata con signorile cura dalle R. Suore in una bella e luminosa sala del piano terreno. Qui una delle R. Madri, di recente tornata dall'India dopo una residenza di venti anni, ha gentilmente intrattenute le signorine per una mezz'ora, raccontando loro interessanti episodi della sua vita missionaria.

Prima di lasciare la Sala la Delegata della Sezione presentò a Monsignore, a nome di tutte, i devoti e riconoscenti auguri per il suo onomastico che pure festeggiavano in quel giorno.

Alle 10 $\frac{1}{2}$ erano di nuovo in Cappella per la funzione in onore della Madonna, della quale

parlò Monsignore, con parola dotta ed efficace, nella Meditazione. La Benedizione Eucaristica chiuse la bella mattinata dedicata alla Vergine Santa; nè mancò il contributo della *Schola Cantorum* che con la buona esecuzione di canti gregoriani, rese più raccolta e suggestiva la funzione. Prima di partire da Grottaferrata visitarono l'interessante Badia, dove Mons. Paschini fu guida competente.

Buon esito hanno tali visite e gite, che lasciano nelle intervenute il dolce sapore di chi gusta le bellezze artistiche e naturali quali riflessi della Bellezza Eterna.

VITA NOSTRA

Pietà.

Dall'11 sera al 15 mattina si terranno gli Esercizi chiusi gratuiti per socie, nella Pia Casa di S. Pasquale, in via Anicia 13.

Domenica 14, dalle 18 alle 19, vi sarà l'ora di adorazione per il S. Padre e la rinnovazione della consacrazione al Sacro Cuore della sezione effettive.

Domenica 21, Giornata della Adolescenza per le Aspiranti. Alle ore 17 dello stesso giorno rinnovazione della Consacrazione al S. Cuore con l'intervento delle Beniamine.

Organizzazione.

Sabato 27 giugno. Adunanza Dirigenti, comprese le Delegate delle Sezioni minori e relazione del lavoro compiuto nell'anno sociale.

Sezione Studenti.

Continuano regolarmente le adunanze nei vari gruppi.

Sezione Impiegate.

5 giugno. — 1° Venerdì del mese. — Funzione in onore del Sacro Cuore presso la Chiesa di Propaganda Fide.

Ore 7,30. — S. Messa e Comunione.

Ore 19,30 — Rosario, Meditazione e Benedizione Eucaristica.

14 giugno. — 2ª Domenica del mese. — Ritiro minimo presso il Marianum.

21 giugno — 3ª Domenica del mese: presso la Chiesa di Propaganda Fide, alle 8,30. S. Messa celebrata dal nostro Assistente Ecclesiastico e S. Comunione.

Ogni Martedì, in Sede. — Conferenze dantesche tenute dalla prof. Delmati.

Ogni Venerdì, in Sede. — Lezione di religione tenuta da mons. Pio prof. Paschini, su: «*Lectures Bibliche*».

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Arch. Philippen., *Vicesger.*

Direttrice responsabile: MARIA TERESA PIGNALOSA

«*La Cardinal Ferrari*» S. A. I.

Tipografia - Via Germanico, 136 - Roma